

La politica, i nodi

Pd, **Mirabelli** alle prese con il rebus delle primarie

Il commissario incassa la disponibilità di tutti i protagonisti a cercare il «nome condiviso»

Lia Peluso

È stata una giornata piena di appuntamenti, ieri, per il commissario provinciale del Partito democratico, Franco **Mirabelli**. Gli incontri sono iniziati ieri mattina a Caserta prima con la coordinatrice del circolo Cira Napoletano, poi con i quattro candidati alle primarie: Carlo Marino, Enzo Battarra, Andrea Boccagna ed Enrico Tresca e il presidente del comitato per le primarie Franco De Michele.

Sono stati confronti separati nel corso dei quali ognuno ha rappresentato la situazione dal proprio punto di vista ed il commissario si è limitato, per il momento ad ascoltare, anche se la sua missione, come aveva già anticipato attraverso queste colonne e lo ha confermato anche ieri, è non solo quella di dirimere la controversia che è insorta a Caserta ma è di portare a casa la vittoria alle elezioni amministrative ma questo non solo nel capoluogo. Le ipotesi a cui si lavora, oltre alle primarie, è anche a trovare una soluzione unitaria di superamento di queste ultime, ossia un candidato che metta d'accordo tutti e quattro ed evitare le primarie ma nel caso in cui tale intesa non dovesse essere raggiunta ritorna in campo la possibilità delle consultazioni per il giorno 20 marzo. Intanto, il commissario

Mirabelli sta pensando anche di convocare l'assemblea cittadina ed il giorno potrebbe essere già giovedì e fino a tale giorno il suo impegno sarà a trovare un'intesa nel circolo di Caserta.

Il primo appuntamento della giornata con Cira Napoletano è servito a chiarire bene cosa sia accaduto a Caserta. «Ho descritto - ha affermato Napoletano - nel dettaglio tutto il percorso e le circostanze che ci hanno portato alla scelta di primarie e soprattutto di partito». Il caos primarie è scoppiato a Caserta esattamente una settimana fa quando tre dei quattro candidati (Tresca, Battarra e Boccagna) hanno deciso di sospendere la loro disponibilità a partecipare alle primarie appellandosi al partito nazionale affinché mettesse in sicurezza Caserta dal pericolo di inquinamento del voto da parte del centrodestra. Ma a questo quadro interno al Pd c'è anche la vicenda delle richieste dei «cespugli» di allargare alla coalizione le elezioni, tentando un superamento delle primarie per cercare un candidato unitario ed erano circolati anche i nomi dell'avvocato, già assessore comunale, Chicco Ceceri e dell'imprenditore Gian-

luigi Traettino.

Dalle prime indiscrezioni sembra che il senatore **Mirabelli** abbia raccolto anche la disponibilità da parte dei quattro candidati a rinunciare alla competizioni a favore di un candidato unitario ed i quattro avrebbero anche indicato, separatamente, delle rose di nomi ed il lavoro dei prossimi giorni sarà di trovare il cosiddetto nome di sintesi che possa mettere d'accordo tutti ed in tal senso forse si può leggere l'intenzione di voler fare un passaggio nell'assemblea cittadina che sarà chiamata a decidere quale dovrà essere la linea da seguire visto che c'è già un deliberato votato all'unanimità ed in base al quale si era deciso di procedere nella scelta del candidato sindaco di Caserta attraverso le elezioni primarie che avrebbero dovuto svolgersi nella giornata di oggi, secondo le intenzioni originarie.

Sempre nella giornata di ieri **Mirabelli** si è recato anche ad Aversa, altro caso spinoso per il Pd e la prossima settimana incontrerà i referenti dei comuni superiori ai 15 mila abitanti che andranno al voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due opzioni

Se le varie «anime» del partito non si accorderanno si tornerà alle votazioni





L'assemblea cittadina Sulla procedura da adottare si esprimeranno gli iscritti, forse giovedì